

nel 1409 a Venezia ad offrire al doge Michele Steno la dedizione dell' isola nostra. La famiglia dei Contiselli o si è spenta o in altra guisa scomparve da Ossero-Cherso. E se le terre arative e silvestri, vendute dall'anzidetta Maruzza, erano situate *in partibus Abseri in contrata dicta Gomiliza*, altre vicine si chiamavano *Spazatera*, e se esisteva il lago di *Boslancha* o *Bossancha*, un altro lì presso avea il nome di *Puola*. Ma ora che i discendenti di Roma sono ritornati da noi, non ci vorrebbe molto per cancellare gradatamente, ma col vigore antico, gli effetti dell'immigrazione straniera, in un'isola che la geografia e la storia vogliono italiana, e che Vittorio Veneto a tempo salvò dalla totale snazionalizzazione: in un'isola che è posta ai sacri confini della Patria ed è la dominatrice dell'Alto Adriatico. Fino a quale punto fosse già giunta la mania demolitrice dell'italianità nostra, fra l'altro lo attesta la balorda affermazione stampata, e non da uno dei soliti scrittorelli <sup>1)</sup>, essere stato gloria croata ad orgoglio della lor stirpe, Francesco Patrizio, la gemma più pura e più fulgida della nostra romanità.

Il sopradDETTO documento ci narra ancora che fu presente alla conclusione del contratto di compra-vendita, lo mise in iscritto e lo segnò col suo segno, Simone del defunto Pietro Glavan di Lubenizze, *Abserensis diocesis imperiali auctoritate iudex ordinarius, notarius publicus et comunis Chersi cancellarius*. Dunque questo notaio e cancelliere era isolano, anzi non avea sortito i natali nè a Ossero nè a Cherso, ma nel comune foraneo di Lubenizze, e benchè portasse un cognome d'origine slava, si serviva nell'istrumento d'un latino abbastanza buono, non esistendo da noi nel medio evo altra lingua nè scrittura.

Tutto ciò ci preme molto di ricordare, in risposta a quegli storici croati i quali asseriscono che i documenti alle rive orientali dell'Adriatico sono scritti in latino perchè i notari ed i cancellieri provenivano dall'altra sponda.

Diremo infine che questo documento del 1340 ci svela il nome ed il cognome d'un conte veneziano finora del tutto ignoto, perchè *hoc* (la stipulazione del contratto) *fuit sub regimine egregi et potentis viri domini Johannis*

---

<sup>1)</sup> dott. MILIVOJ ŠREPEL, *O Patricijevoj poetici*, in *Rad*, CVII, Zagreb, Jugoslavenska Akademija.